

di Patrizia Rossetti

SAONARA

Segnali stradali, questi sconosciuti. O meglio, ignorati. È l'inservanza della segnaletica, in particolare quella sulla Strada dei Vivai e in via Mazzini, il "peccato" più frequente degli automobilisti saonaresi: 159 casi, come emerge dal rapporto sull'attività della polizia locale nel 2013, diffuso nei giorni scorsi. In totale le violazioni accertate al Codice della strada l'anno scorso sono state 580. Ma è una cifra alla quale vanno aggiunte 27 violazioni a ordinanze e regolamenti comunali e altre 13 a leggi speciali, come la mancata iscrizione dei cani all'anagrafe canina e le irregolarità in materia di commercio.

Quanto alle sanzioni pecuniarie, gli importi contestati per le violazioni al codice della strada ammontano a 65.031 euro, più 9.530 euro provenienti da multe di altro genere. In totale i vigili hanno decurtato 947 punti dalle patenti, ne hanno ritirate 12, e hanno accertato due casi di contraffazione per assicurazioni o permessi di guida. "Solo" (si fa per dire) 43 i conducenti sorpresi a violare i limiti di velocità, contro i 57 multati per aver ignorato il divieto di accesso in un tratto di via Villanova; 37 le multe per sosta entro gli spazi riservati agli invalidi, 41 quelle per il mancato uso delle cinture di sicurezza. Relativamente alto il numero di automobili trovate senza copertura assicurativa: ben nove. E un altro degli effetti della crisi economica. Ma non solo dalle multe si misura l'attività della polizia



Alcuni agenti della polizia locale di Saonara schierati con i loro mezzi, tra i quali anche le biciclette

Record di infrazioni in via Mazzini e in Strada dei vivai

Saonara, il bilancio 2013 dell'attività della polizia locale
Violazioni al Codice della strada: multe per 65 mila euro

locale. I vigili sono intervenuti ben 27 volte per comporre liti fra cittadini, hanno compiuto 29 sopralluoghi per problemi di ordine igienico-sanitario e recuperato otto cani. Senza contare tutto il lavoro quotidiano, il cosiddetto front-offi-

ce, in dialogo con il cittadino. «Non puntiamo alla cassa, ma all'attenzione per il territorio e al rapporto costante con i residenti», ribadisce il comandante della polizia locale Fiorenzo Salmaso. «I nostri vigili hanno fatto un eccellente lavoro in

tutti i settori di loro competenza e per questo li ringrazio», dichiara il sindaco Walter Stefan. «Ora colpiremo con ancor maggiore severità chi abbandona i rifiuti e chi non rispetta le regole nei luoghi di lavoro».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SAONARA

Niente assistenza domiciliare

Ente Moscon senza risorse, slitta di un anno il progetto d'aiuti

SAONARA

«Purtroppo le spese legali, il compenso al commissario straordinario e la riduzione del canone dei minialloggi hanno praticamente azzerato le rendite dell'Ente Moscon per il 2013. Per quest'anno quindi non potremo far partire il servizio di assistenza domiciliare infermieristica per gli anziani che avevamo in progetto». A parlare è Fabio Amato, di nuovo presidente della Fondazione Ente Moscon di Saonara, il cui consiglio di amministrazione, dopo una interminabile battaglia legale con l'amministrazione di Saonara nel dicem-

bre dello scorso anno, ha ripreso a funzionare con tre componenti sui cinque previsti dallo Statuto. «Nel corso del 2014 potremo realizzare soltanto il monitoraggio dei casi presenti nel territorio», continua Fabio Amato «Sono in programma un centinaio di visite da parte di personale specializzato, per mettere a fuoco le necessità delle famiglie e definire il programma di assistenza più adatto. Avevamo chiesto l'aiuto del Comune, che invece ci ha risposto picche; noi però non ci fermiamo. Abbiamo coinvolto dei gruppi di volontariato, e presentato il progetto a Caritas e parrocchie». Nelle inten-

zioni dell'Ente Moscon il piano di assistenza domiciliare degli anziani dovrebbe essere coordinato con i medici di base, l'Usl e i Servizi sociali; il monitoraggio servirà a comprendere se le famiglie degli anziani più "fragili" possiedono o meno le risorse per far fronte al problema, e se ogni anziano necessita di una semplice assistenza domiciliare o di un piano sociosanitario più complesso. «Teniamo moltissimo a questo servizio domiciliare», conclude il presidente dell'Ente «perché anticipa quanto faremo con la futura struttura per anziani, quando potremo realizzarla».

(pat.ro.)